

"Flotta" e "frotta"

10/01/2022 10:35:07

FAQ Article Print

| | | | |
|------------------|--------------|---------------------|-----------------------|
| Category: | DICO | Votes: | 0 |
| State: | public (all) | Result: | 0.00 % |
| Language: | it | Last update: | 10:48:00 - 03/12/2017 |

Keywords

etimologia, lessico, allotropia, latinismo, prestito, dissimilazione, ipercorrettismo, francese

Quesito (public)

Per indicare una situazione particolarmente affollata si dice "c'è gente a flotte" o "...a frotte?" C'è una connessione con la flotta navale?

Risposta (public)

I termini flotta e frotta hanno significati diversi: il primo indica un insieme di navi, militari, mercantili o da trasporto, e, più recentemente, anche un insieme di aerei: "Alitalia vanta una delle flotte più moderne ed efficienti al mondo" dichiara il sito ufficiale della compagnia. Il secondo designa un gruppo di persone, o, estensivamente, di animali, soprattutto numeroso e disordinato (e si usa nell'espressione a frotte 'in gran numero'). Di là dalla differenza di significato, flotta e frotta sono geneticamente imparentati, perché hanno una base comune, il francese flotte. A sua volta, la parola francese è di derivazione latina: ha a che fare con il verbo fluo 'scorrere' e con il nome fluctum 'onda, corrente'. Flotte è entrato in italiano come frotta, con il significato di 'gran numero', già nel Trecento (frotta è, quindi, più antico di flotta): per fare qualche esempio, Giovanni Boccaccio, nel Ninfale fiesolano, parla di "frotta delle ninfe" e Fazio degli Uberti, nel Dittamondo, scrive "Quegli uccelli, che volavano, a frotte / sentito avresti cadere tra' piedi".

La trasformazione della l di flotte nella r di frotta è dovuta al fenomeno della dissimilazione: in italiano ci sono poche parole che iniziano per fl-, perché fino all'XI secolo il nesso fl- era trasformato sistematicamente in fi- (florem > fiore, fabulam > *flaba > fiaba, persino lo stesso fluctum > fiotto). Le parole che hanno fl- sono latinismi o prestiti più moderni da altre lingue, flutto, floreale, fragranza ecc. Nel Trecento, quindi, flotta doveva sembrare sbagliato (si poteva pensare che la l fosse stata inserita per sbaglio per influenza dell'articolo nella sequenza la flotta) e per questo i parlanti alla lunga l'hanno modificato in frotta. Del resto, come testimonia il suo dubbio, si fa presto a confondere flotta e frotta. Flotta è entrato di nuovo in italiano nel Cinquecento, indipendentemente da frotta, per definire un insieme di navi: Giovan Battista Ramusio scrive, a metà Cinquecento, in un'opera che è tutto un programma, Navigazioni portoghesi verso le Indie orientali: "alli 28 del detto mese partimmo de li tutta la flotta con vento calma". Da allora non ha mai smesso di riferirsi alle navi, che vanno per mare o per aria.

Fabio Ruggiano